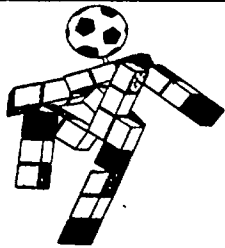


Inghilterra e Germania due casi



Rivincita di Robson: il mondiale fa meno paura, la squadra cresce e l'allenatore si vendica dell'ostilità della stampa. Ieri ha attaccato violentemente un giornalista e cacciato un fotografo. Tutti i giocatori non rilasciano interviste

Giornali inglesi in «off-side»

Il passaggio ai quarti di finale ha alzato le quotazioni dell'Inghilterra. Ma nel clan britannico permane un clima da guerra fredda nei confronti della stampa. Ieri il ct Robson dopo aver letto un pezzo provocatorio del «Daily Mirror» ha detto al giornalista interessato: «È un articolo di merda». Poi ha cacciato un fotografo. Intanto David Platt racconta la rete col Belgio e la sua carriera.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAQUNELI

■ BOLOGNA. La vitina all'ultimo scorcio contro i belgi rialza le quotazioni dell'Inghilterra e ridà fiducia (e forse anche un po' di sussiego) ad un ambiente che rimane comunque tormentato da polemiche e da maciati dissapori. Entrando al Novotel, ritiro bolognese della squadra di Robson, si avverte un clima di misurata soddisfazione. «Perché dovremmo esaltarci per questo successo se il nostro obiettivo minimo è la semifinale?», si chiede Waddle, uno dei mi-

gliori in campo contro il Belgio. «Abbiamo mostrato di saper giocare bene - aggiunge il centrocampista - e questo mi pare l'elemento per noi più importante nella fase decisiva del mondiale. L'Inghilterra sta crescendo e non può aver più paura di nessuno. Debbo poi aggiungere che le critiche che ci accompagnano non fanno altro che caricarci».

Waddle entra subito nell'argomento «caldo». Da tempo è in atto una vera e propria «guerra» fra la stampa britanni-

ca e giocatori e l'allenatore. I giornali inglesi hanno portato ripetutamente alla luce le più recondite vicende private dei ct e non hanno lesinato critiche anche ferocissime ai giocatori. Le scadenti prestazioni dei «bianchi» nella fase iniziale del mundial hanno dato forza ai cronisti. Gascoigne e compagni si sono organizzati ribellendo col silenzio stampa. Nei giorni scorsi un giocatore, Parker, s'è lasciato andare a qualche dichiarazione coi cronisti: è stato immediatamente rediguto dai compagni e qualcuno gli ha anche tirato addosso una lattina di Coca Cola. Anche il ct Bobby Robson usa maniere spicce coi giornalisti. Ieri è arrivato alla conferenza stampa degli inglesi (poi si concede agli italiani) coi Daily Mirror sottobraccio. In prima pagina campeggiava un titolo riferito ai giocatori («Dovete crescere») con un servizio provocatorio. L'allenatore ha affrontato a muso duro Nigel



Torte in faccia nel ritiro inglese: chi ci ha rimesso è Paul Gascoigne

Clark, autore del testo e gli ha urlato davanti a tutti: «Questo è un articolo di merda». Con cronisti italiani ha poi cercato di smorzare i toni di queste polemiche, con qualche centosismo. «Io vedo e parlo coi giornalisti tutti i giorni, anche se non sono obbligato insomma a collaborare. Invece i giocatori non tollerano le critiche esagerate e fatte in malafede. In effetti i cronisti inglesi esagerano e spesso offendono. Chiamano addirittura i giocatori «hooligan». Per fortuna la Federazione calcio sta cercando di riportare la situazione alla normalità». Certo che Robson non aiuta il ripristino delle buone relazioni: vede un fotografo del Guardian che lo punta con l'obiettivo da qualche minuto; gli fa un sorriso sibilino e gli dice: «Si accomodi fuori, sto parlando coi giornalisti italiani».

Intervista di rito per David Platt, centrocampista dell'Aston Villa che martedì sera ha vestito i panni del goleador. «A

dire il vero - spiega il giocatore - ho una certa domestichezza con le segnature. Nell'ultima stagione ho segnato 24 reti, di cui 19 in campionato e 5 in Coppa. Sono un freddo, un ragionatore. La rete al Belgio non è venuta per caso, l'ho cercata e l'ho realizzata col massimo della concentrazione». Ora cerca la conferma in squadra contro il Camerun. Fino a martedì aveva collezionato solo sette presenze in nazionale e si era dovuto accontentare di soli 29 minuti totali. 24 anni, appassionato di cavalli (ne possiede uno «ma è scade», non ha mai vinto nulla»). Platt è cresciuto nel Manchester, poi ha fatto esperienze in quarta divisione. «Giocavo come punta - racconta - e in 127 partite ho segnato 65 gol. Poi ho fatto il salto all'Aston Villa dove ho trovato Graham Taylor (prossimo ct della nazionale ndr) che mi ha reimpastato come centrocampista».

Gli inglesi espulsi: «Perseguitati e deportati»

■ LONDRA. Sulle prime pagine dei giornali inglesi, all'eccezione per il successo della nazionale si mescola l'indignazione per le nuove imprese degli hooligan che hanno seminato il panico alla vigilia di Inghilterra-Belgio. «Ce l'abbiamo alta», grida il titolo a tutta pagina del Daily Star. «Un'altra vergogna» gli fa però eco il Mirror: con riferimento alle ennesime violenze perpetrate dalle frange estremistiche del tifo britannico.

1246 inglesi arrestati dopo la notte «brava» di Rimini e rispediti in patria, all'arrivo in Inghilterra hanno contestato la versione dei fatti data alle autorità italiane. Al loro arrivo all'aeroporto, molti di loro hanno cercato di nascondere il volto, alzando il colletto della camicia, giornali o addirittura il foglio di espulsione. Alcuni hanno accusato la polizia di averli aggrediti e arrestati senza alcun motivo. Ingenti forze di sicurezza hanno atteso all'uscita dell'aeroporto di Gatwick l'arrivo degli hooligan che successivamente sono stati scortati in treno a Londra senza incidenti. Molti tifosi hanno dichiarato di essere stati fermati a Rimini senza ragione, solo perché si trovavano sul posto al momento degli incidenti scoppiati lunedì notte fra alcune centinaia di scalmanati inglesi e italiani.

Bub Foveran, 27 anni, ha detto ai giornalisti che «re quarti delle persone sull'aereo erano innocenti e non avevano niente a che vedere con i tafferugli». «Io ero semplicemente seduto ad un bar quando sono cominciati i disordini e la polizia è intervenuta. Hanno arrestato tutti quelli che parlavano inglese, anche se non avevano preso parte agli episodi di violenza. La polizia ci ha spinto ed è stata molto aggressiva senza motivo». Ma il «Daily Star» ribadisce che che gli italiani sono stati troppo gentili a noleggiare un aereo per rispettare prontamente a casa i tifosi: «E' più di quanto questa gentaglia meritasse». «Dovevano farli tornare sulle ginocchia». Il «Daily Mail» osserva che «sono stati coinvolti anche gli innocenti che si sono trovati in mezzo solo per caso», ma aggiunge che che non si può dar torto alla polizia italiana se non ha voluto correre il rischio di lasciarsi scappare qualcuno.

«Non c'è dubbio che le autorità italiane hanno fatto la cosa più giusta e responsabile nell'espellerli in blocco», scrive il «Daily Express», sollecitando il governo britannico ad adottare provvedimenti «per impedire innanzitutto che questi delinquenti possano lasciare il nostro paese». Il «Today», invece, dubita che provvedimenti anche severi come la deportazione sommaria possano risolvere il problema. «Se i paesi europei non adotteranno misure comuni, questa gentaglia tornerà a infastidirci».

L'asse della paura Bologna-Rimini ritrova la pace

■ BOLOGNA. La grande paura dei bolognesi è finita. La città, presidiata il giorno della partita da oltre tremila poliziotti sparpagliati fra il centro storico, la stazione e lo stadio per controllare le mosse dei tifosi inglesi, ieri mattina ha salutato con soddisfazione lo scampato pericolo. Un giro incidenti avvenuti a Rimini, che avevano convinto molti negozi e ristoranti bolognesi ad abbassare le serrande, non si sono fortunatamente ripetuti. Le tifoserie di Inghilterra e Belgio hanno assistito alla partita l'una accanto all'altra. Due robusti cordoni di poliziotti hanno evitato che si potessero creare le premesse per il minimo incidente. Fuori dallo stadio, i supporter delle «duel squadre» se ne sono andati ordinatamente senza creare problemi. Prima i biglietti sconsigliati, poi gli inglesi che sono stati tenuti dalle forze dell'ordine per vari minuti sugli spalti della curva.

Il treno straordinario, allestito per riportare a Rimini una parte degli hooligan, è partito poco dopo le due dalla stazione di Bologna. È arrivato circa un'ora e mezza dopo sotto scorta e a bordo aveva circa sei-settecento tifosi che si sono sistemati in pensili, camper e in spiaggia. Una parte di loro rimarrà a Rimini e partirà per Napoli, dove l'Inghilterra giocherà domenica sera la partita dei quarti con il Camerun, solo all'ultimo momento. Difficile stabilire però il movimento degli altri hooligan. Alcuni di loro è probabile che puntino direttamente su Torino (saltando il quarto di finale e la trasferta a Napoli), per assistere il 4 luglio - naturalmente in caso di vittoria contro il Camerun - alla semifinale che secondo il pronostico più logico dovrebbe opporre gli inglesi alla Germania Federale. Un'altra parte a rischio che richiederebbe un massiccio spiegamento delle forze dell'ordine.

■ NAPOLI. La città si prepara ad accogliere gli hooligans che domenica assisteranno all'incontro, valevole per i quarti di finale della Coppa del Mondo di calcio, Camerun-Inghilterra. Si prevede che circa diecimila tifosi d'oltre Manica raggiungeranno il capoluogo campano. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi scatenati dai teppisti inglesi, le autorità napoletane sono preoccupate. Per questa mattina è convocata una riunione operativa in prefettura per fronteggiare la foga degli hooligans. Guardia di Finanza, carabinieri, polizia e vigili urbani hanno già pronto un piano anti violenza: a vigilare l'affluenza degli inglesi ci saranno circa quattromila uomini. La presenza a Napoli della squadra inglese e dei suoi supporter - ha dichiarato il questore Antonio Bam'i - era da prevedere e già avevano disposto un piano di massima, che sarà definito nelle prossime ore e rivisto qualora si dovesse rendere necessario un altro tipo di intervento.

E Napoli è pronta per la carica dei diecimila

Un enorme spiegamento di forze di polizia, insomma, che dovrebbe scoraggiare i teppisti inglesi. Attorno a San Paolo saranno confermati i meccanismi di sicurezza già sperimentati nel corso delle tre partite finora disputate a Napoli. Domani, sempre in prefettura, si terrà un incontro tra le forze dell'ordine e i responsabili del Col. Naturalmente sarà confermato il divieto prefettizio che prevede la sospensione della vendita di qualsiasi tipo di alcol, prima, durante e dopo la partita. Molti negozi e ristoranti hanno intanto preannunciato che nei giorni di sabato e domenica prossimi chiuderanno i loro esercizi commerciali per evitare danni. Ieri pomeriggio sono arrivati all'aeroporto Capodichino di Napoli i calciatori della nazionale inglese. In serata, con un pullman messo a disposizione dal Cvi, atleti e accompagnatori hanno raggiunto l'Hotel Raiti a Vietri sul Mare.

Dopo l'ingiusta squalifica di Voeller i tedeschi si sentono presi di mira dagli arbitri Molto duro il ct: «Da questa Federazione internazionale ci si può aspettare di tutto...»

Beckenbauer, l'unica paura è la Fifa

La Germania non ci sta. La squalifica di Voeller e la conferma dell'ammonizione a Matthaues non sono andate giù ai tedeschi. Il portavoce della Federazione polemico con la commissione disciplinare mentre Beckenbauer fa il filosofo: «L'espulsione di Voeller è stata un errore ma la Fifa non può sconsigliare un suo arbitro». Al posto del romanista giocherà il laziale Riedle.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ ERBA. Disagio. Irritazione. È l'impressione di essere stata buggerata, penalizzata. La Germania di Franz Beckenbauer è stanca di dover sopportare le stravaganti bizzarrie dei santoni della Fifa. La goccia che ha fatto traboccare un vaso già piuttosto colmo è stata la squalifica, per una giornata, inflitta a Rudi Voeller e l'ammonizione a Lothar Matthaues. Il commento è unanime. «Una decisione ingiusta, assurda». Il più polemico è il portavoce della Federazione tedesca, Wolfgang Niessbach, che sottolinea un particolare inquietante: «Matthaues e Voeller sono stati invitati dalla commissione disciplinare, solo che poi non li hanno nem-»

meno ascoltati. L'unico ad essere stato sentito è Wilfried Hennes, il capodelegazione. Ma ci sono anche altri motivi di malumore. La televisione, per esempio. Tutti hanno visto in tv come è andato realmente lo scontro, puntito poi dall'arbitro Lostau con la doppia espulsione, tra Rijkaard e Voeller. E tutti hanno potuto constatare le responsabilità dell'olandese. «Niente, la commissione disciplinare non ha neppure voluto guardare le riprese televisive - fa notare Niessbach - inoltre ci hanno negato la possibilità di conoscere il referto arbitrale». Nel guazzabuglio c'è anche un'altra nota sionata. L'arbitro del match con l'Olanda, Lostau, è argentino. Ebbene, a



Dial e Voeller alle prese con una rete durante l'allenamento di ieri

capo della commissione di arbitrato c'è proprio il presidente della Federazione argentina, Grondona. Una coincidenza poco opportuna visto che si trattava di esaminare il referto di un arbitro dello stesso paese. Il portavoce della Federazione tedesca ci va più duro: «Abbiamo saputo in via non ufficiale che sul referto di Lostau i fatti erano raccontati esattamente in modo contrario. Che cioè Voeller aveva preso per i capelli Rijkaard. In realtà, i capelli bersagliati (dagli sputi) erano quelli di Voeller».

Beckenbauer è più sottile, ma la sostanza non cambia. Il tecnico tedesco ha fatto notare che, se Voeller fosse stato incolpato di gioco violento, avrebbe meritato non una giornata di squalifica ma almeno tre. «La sentenza della disciplina è un chiaro compromesso. Il cartellino rosso per Voeller è stato un errore, ma la Fifa non potrebbe mai riconoscere un suo arbitro colpevole».

L'aria, insomma, è poco trasparente. Un giornalista tedesco sente puzza di bruciato e lancia a Beckenbauer una do-

mandina maligna: «Secondo lei c'è sotto qualcosa?». La risposta è secca: «Da questa Federazione ci si può aspettare di tutto...». Comunque sia, Voeller contro la Cecoslovacchia non ci sarà. La contromossa è già pronta: si chiama Riedle, l'ex centravanti del Werder Brema, che da quest'anno giocherà della Lazio. Riedle affiancherà Kinsmann in attacco, anche se, secondo Beckenbauer, ha delle caratteristiche diverse da quelle di Voeller. «Non credo sia un problema», ha risposto Riedle. «Anch'io mi muovo spesso in spazi ampi, la squadra quindi non dovrà adattarsi a me. Emozione? No, assolutamente. Quando gioco sono in uno stato d'animo particolare: tutto teso sulla partita. Giocare davanti al pubblico che mi ospiterà nella prossima stagione mi darà una motivazione in più». Quanto a Matthaues, nessun turno di riposo. Beckenbauer, anche se sul giocatore pendente un'ammonizione, lo ha escluso: «E' in grande forma e troppo importante per la squadra. Deve stare molto attento nei contrasti».

Borgonovo resta al Milan Matthaues «allunga»

«Il Milan non cederà nessun giocatore», ha precisato ieri l'amministratore delegato del club Adriano Galliano, «e solo per Colombo, che pure è legato da contratto, potrà wesser trovata un'altra sistemazione, se lo vorrà».

Questa dichiarazione fa tramontare la possibilità, di cui si era detto, del passaggio di Borgonovo alla Fiorentina. Galliano ha precisato che è stato Sacchi a voler mantenere il giocatore in rossoneria. Si è appreso intanto, sempre da Milano, che il tedesco Lothar Matthaues ha prolungato al giugno 1993 il contratto che lo lega all'Inter. L'accordo tra Matthaues e Inter è stato raggiunto ieri. Il giocatore percepirà circa due miliardi e 200 milioni di lire.

Basket: Shaw resta a Roma nonostante la sentenza

Brian Shaw, nonostante la decisione del giudice Mazonze di Boston, ha deciso di restare in Italia. Lo si legge in una dichiarazione di Carlo Sama presidente del Messaggero Basket Roma: «Ho appreso la decisione del giudice distrettuale di Boston sul caso Brian Shaw-Boston Celtics e nonostante ciò l'altra sera il giocatore ha voluto personalmente confermarci la sua ferma volontà di rispettare i suoi impegni col Messaggero. Il 4 agosto sarà a Roma per il raduno e il successivo ritiro estivo della squadra».

ENRICO CONTI

Milla s'infortuna alla spalla Non è grave, domenica giocherà

■ FASANO (Bendis). Momenti di paura per il Camerun ieri, durante la partita di allenamento a tutto campo fatta disputare da Nekomachiachi allo stadio di Fasano. Dopo un contrasto aereo con un compagno, Roger Milla cadendo a terra ha battuto male la spalla, e si è procurato una sublussazione all'articolazione scapolo omerale destra. Un urlo di dolore e subito i compagni attorno a invocare l'intervento del

medico. È intervenuto il dott. Donato Monopoli, medico sportivo messo a disposizione del Camerun dal Col, che era a bordo campo, il quale ha «ridotto» la sublussazione mettendola in trazione le ossa dell'articolazione. Lo stesso dott. Monopoli ha consigliato Milla di interrompere la partita a scopo precauzionale ma l'alticcante non ne ha voluto sapere e ha ripreso a giocare e a correre normalmente.

Scambi di calcio tra le Germanie Lascia la Bundesliga e va a Est

■ MANNHEIM. Forse non è un'investimento di tendenza ma per la seconda in pochi giorni un giocatore della Bundesliga, il campionato di calcio dei professionisti della Germania federale, ha scelto di giocare in una squadra della Germania democratica. Si tratta di Peter Lux, 27enne centrocampista del Waldhof Mannheim, che ha firmato un contratto di due anni con la Dinamo di Dresda

per un compenso di 330 milioni di lire. Peter Lux era stato precedentemente ceduto dal 22enne Dirk Rehbein, che il 7 giugno scorso aveva annunciato il trasferimento a Berlino (est) dalla squadra del Bayer Leverkusen. La notizia, che si contrappone a quelle, parallele in etta diminuzione, dei passaggi nella tradizionale direzione est-ovest, viene letta nelle due Germanie come un segno della distensione in atto.

Per Suarez una buona notizia: confermato ct fino ai mondiali '94

■ VERONA. Luis-o Suarez rimarrà alla guida della nazionale spagnola. Lo ha dichiarato ieri Angel Maria Villar, presidente della Real Federación Española de Fútbol, che ieri ha fatto il punto sulla partecipazione della Spagna al campionato del mondo. «Sono personalmente soddisfatto di come si è comportata la «quadra» ha detto Suarez rimarrà l'allenatore della nazionale fino al

1993, se poi io dovessi essere riconfermato alla guida della Federazione, posso già dire che Luisito rimarrà fino ai mondiali in Usa del '94». La delegazione spagnola è partita per Madrid ieri pomeriggio: Suarez invece sarà a Milano per assistere all'incontro fra Germania e Cecoslovacchia. I ceki saranno infatti i prossimi avversari degli spagnoli nelle qualificazioni per i campionati europei del '92.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiuno.** 14-19.40 Tg 1 Mondiale; 22.50 Atletica leggera, meeting di Verona; 24 Tg 1 Notte-Lo e il Mondiale.
- Raidue.** 13.30 Tg 2 Tutto mondiale; 18.55 Tg 2 Dnblng speciale Mondiale; 20.15 Tg 2 Lo sport.
- Raitre.** 14.30 Videosport: Ciclismo, Giro della Basilicata; 23.00 Il processo dei lunedì.
- Italia 1.** 23.20 Grand pxn.
- Reté 4.** 23.10 Il grande golf; 0.10 Tennis, Wimbledon.
- Tmc.** 8.30 Buon giorno mondiale; 13 Diario 90; 19 Mondialissimo; 23.15 Galagol.
- Capodistria.** 12 Tennis, torneo di Wimbledon; 21.45 Wimbledon, interviste; 22.15 Tennis ATP Tour; 23.15 Hockey NHL.
- Radiouno.** 7.30-8.30-13 Gr 1 Sport. Radiodue. 16.30 Italia '90.